

→ **Nella capitale giapponese** rischi anche per il consumo di verdure, legumi e latte fresco

→ **La centrale di Fukushima** Ancora due allarmanti «fumate». Evacuato il personale interno

Tokyo, acqua e cibi contaminati

L'Oms: situazione più grave

Acqua dei rubinetti imbevibile a Tokyo, cibi freschi contaminati nel distretto di Fukushima e forse in un'area assai più estesa. Allarme Oms e Aiea: la situazione è più grave del previsto. Centrale in parte evacuata.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

La neve ha lasciato il posto ad una pioggia fine a Fukushima, a trama sottile, e su un cielo bianco, piatto, due alti fumaioli, uno grigio e l'altro più biancastro, si sono levati sopra la centrale Fukushima Daiichi, cioè Fukushima «grande uno». Due colonne di fumo che non annunciano niente di buono e una pioggia radioattiva.

La prima fumata grigiasta si è levata nel cielo attorno alle 15 e 50

Reattori 2 e 3

Due nuovi allarmi
Il premier rinvia
la visita all'impianto

ora locale, all'alba per noi, e sarebbe scaturita dal reattore 3, quello che impensierisce di più perché pieno di Mox, un composto di ossido d'uranio e plutonio molto tossico e molto instabile. La Tepco, proprietaria dell'impianto, aveva già evacuato parte del personale ancora impiegato nella centrale a cercare di riattivare le pompe di raffreddamento fuoriuscivo dopo il terremoto, forse temendo una nuova esplosione. Quasi tre ore dopo una seconda fumata, più chiara, si è innalzata questa volta dal reattore 2. L'Agenzia per la sicurezza nazionale non ha saputo spiegarne la provenienza ma secondo quanto riporta il corrispondente dal Giappone di *Radio France Internazionale* l'Agenzia accuserebbe la Tepco di aver falsificato per decenni i rapporti sulle ispezioni di controllo nella centrale nucleare di Fukushima Uno, che a regola avrebbe dovuto chiudere per-



Le macerie del sisma e dello tsunami nella provincia di Iwate

chè insicura molto prima del sisma. La pioggerella sottile su Fukushima ha intanto impedito al premier giapponese Naoto Kan di recarsi sul luogo del disastro nucleare.

ALLARME PER ACQUA E LATTE

Del resto anche a Tokyo lo stesso reticolo di gocce fa paura, anche se i contatori Geiger piazzati sui tetti di alcune ambasciate straniere misurano lo stesso livello di radiattività che dice il governo nipponico, non nocivo per la salute. L'acqua dei rubinetti invece non si può bere, è contaminata. Non solo, ci sono rischi anche per almeno due tipi di legumi, per le verdure a foglia verde e per il latte fresco in tutta la provincia di Fukushima. Ma ciò che inquieta di più è che l'allarme potrebbe essere esteso. Da Taiwan, è arrivata la notizia del blocco di una partita di fave con tracce di radioattività, anche se ritenute non abbastanza alte da essere nocive. Anche se, in quest'ultimo caso, la provenienza dei

IL CASO

La Banca Mondiale «I danni del terremoto pari al 4% del Pil»

— Potrebbero costare al Giappone fino a 235 miliardi di dollari - il 4 per cento di tutto il suo Pil - le devastazioni lasciate dal terremoto dell'11 marzo e dagli tsunami che si sono abbattuti sulle coste dell'Arcipelago. A fare queste previsioni ieri è stata la Banca Mondiale, precisando tuttavia che i programmi di ricostruzione forniranno un sostegno all'economia del Paese. «Se ci si basa sulle passate esperienze, la crescita del Pil in termini reali ne risentirà a metà 2011», ha affermato l'istituzione nel suo ultimo studio sulla regione di Asia e Pacifico. Ma appunto la crescita economica dovrebbe migliorare nei trimestri successivi, «quando gli sforzi di ricostruzione, che potrebbero durare cinque anni si faranno sentire».

legumi è molto lontana dalla centrale in panne. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha ammesso che la situazione è peggiore del previsto. Il portavoce regionale Peter Cordingley, da Manila, ha affermato: «È abbastanza chiaro che si tratta di una situazione grave. È molto più serio di quanto tutti avevano pensato in un primo momento, quando credevamo che questo tipo di problema fosse limitato entro 20-30 km». «Ora è lecito supporre che prodotti contaminati siano usciti dalla zona», ha aggiunto.

Per l'ente francese di sorveglianza nucleare ci vorranno «decenni» per decontaminare l'area. La crisi nucleare in Giappone «non è ancora stata risolta», e la situazione nella centrale di Fukushima 1 «rimane molto grave»: ha ammesso anche il direttore generale dell'Aiea, Yukiya Amano ad una riunione straordinaria a porte chiuse del Consiglio dei Governatori Onu a Vienna. ♦